

**CONFAPI**

**Apprendistato  
C'è l'accordo  
tra Cgil-Cisl e Uil**

Confapi e Cgil-Cisl-Uil hanno firmato l'accordo interconfederale per l'apprendistato. Si tratta di un'importante intesa che introduce novità di rilievo nella gestione dell'istituto dell'apprendistato professionalizzante all'interno dell'azienda.

Grazie a questo accordo, si legge in una nota della Confapi, le aziende che applicano i contratti di lavoro Confapi potranno beneficiare della possibilità di svolgere l'attività formativa degli apprendisti all'interno dell'azienda, riconoscendo le parti firmatarie il ruolo educativo del processo lavorativo e del tutor aziendale.

è quello delle deroghe, della mancanza di controlli. «Su proposta del Capo della protezione civile, in tutte le ordinanze c'è un lunghissimo elenco di leggi cui derogare, che sono tutte scritte una per una esplicitamente - spiega Zanda - Nell'ordinanza che la nomina (a Bertolaso) commissario per la Vuitton Cup, sono previste deroghe praticamente all'intero corpus legislativo sugli appalti, alla concorrenza, alla trasparenza, ai controlli, alla vigilanza dell'Autorità dei lavori pubblici, alle procedure di affidamento, ai controlli dei requisiti per i contratti, all'oggetto del contratto, alla procedura per

**Presto un vice  
Sarà nominato un vice  
di Bertolaso al  
Dipartimento**

la scelta del contraente, alla pubblicazione dei bandi di gara, agli avvisi, agli inviti, ai termini, ai criteri di selezione delle offerte, alla progettazione, alle verifiche archeologiche, al subappalto, alle varianti in corso d'opera, alle penali e all'adeguamento dei prezzi: e mi fermo qua, perché potrei continuare ancora a lungo, tante sono le deroghe». «Bertolasocrazia? - chiede il capodipartimento in Aula - meglio di burocrazia». Una formula che dice tutto. Come dire: lo Stato sono io. Esattamente quello che si vorrebbe evitare.❖

**«Impedire la morte  
per decreto  
di decine di testate»  
L'appello della Fnsi**

Giornalisti ancora in frontiera per sostenere il ripristino dei fondi all'editoria, per impedire la morte «per decreto» di alcune decine di giornali e la cancellazione di qualche migliaio di posti di lavoro. La Fnsi lancerà un'iniziativa pubblica oggi perché il Senato accolga le istanze per evitare indiscriminati tagli di risorse. «I contributi all'editoria per i giornali di partito, per le cooperative e per le testate no profit - scrive la Fnsi - non possono essere cancellati con un colpo di spugna da un giorno all'altro e vanno ripristinati avviando nel contempo un processo di riforma con indirizzi e tempi certi. Nel

**Fondi mancanti  
Contro i tagli  
oggi manifestazione  
davanti al Parlamento**

decreto mille proroghe, che l'aula di Palazzo Madama sarà chiamata a votare, l'ordine del giorno bipartisan della Commissione Affari Costituzionali non può che trovare una coerente accoglienza. In caso contrario si infliggerebbe un colpo mortale all'editoria di idee, all'occupazione fatta da giornalisti, impiegati e poligrafici che, operando in realtà non commerciali, già soffrono condizioni di svantaggio ripagate solo dalla consapevolezza di poter essere soggetti reali del pluralismo di cui ha bisogno tutto il Paese». L'allarme, prosegue la Fnsi, per i tagli finanziari è grande ed è significativo che persino il sistema dell'editoria industriale rappresentato dalla Fieg abbia osservato quanto sia necessario rivedere in tempi ragionevoli i meccanismi di assegnazione dei contributi. Le attività imprenditoriali, anche quelle no profit, hanno bisogno di programmazione e progettualità, che va fatta sempre per tempo: per l'anno in corso questa attività è già in piena attuazione. Una modifica di regole e di contributi in questa condizione sarebbe un colpo non tollerabile.

La Federazione Nazionale della Stampa, ricordando anche le osservazioni all'ipotesi del nuovo regolamento per l'editoria ha sempre osservato che la nuova disciplina deve essere massimamente condivisa, rispettosa delle garanzie per il pluralismo, applicata con la necessaria gradualità perché la transizione non determini «morti» improvvise di giornali e giornalisti senza colpa.❖

**Fondo editoria: pressing  
bipartisan sul governo  
Ma c'è il rischio fiducia**

È allarme rosso per i giornali di idee e opinioni. Il governo non ha ancora ripristinato le regole per l'accesso ai fondi modificate con un blitz in Finanziaria. Oggi al voto un emendamento bipartisan. Ma c'è il rischio fiducia

**B. DI G.**  
ROMA

Ancora nulla di fatto sui fondi per le testate di idee, opinioni e per l'editoria cooperativa. Giulio Tremonti, che a fine 2009 aveva rassicurato alcuni direttori dei giornali coinvolti (tra cui anche Concita De Gregorio) promettendo un intervento entro gennaio, non ha ancora sciolto le riserve. Oggi è il giorno decisivo: un emendamento bipartisan al milleproroghe che ristabilisce il diritto soggettivo ad accedere ai fondi andrà al voto nell'Aula di Palazzo Madama. I giochi sono aperti, ma la partita è ad alto rischio. Il governo, infatti, non ha ancora dato un'indicazione chiara, tanto che in commissione la proposta è stata accantonata per evitare brutte sorprese. E alla vigilia sono circolati insistenti le voci di un possibile maxi-emendamento del governo, con la richiesta di fi-

**Accesso  
Il governo non ha  
rispristinato le regole  
per i finanziamenti**

ducia. In questo caso cadrebbero tutti i tentativi parlamentari di intervenire sul testo.

**MOBILITAZIONE**

Per l'informazione è allarme rosso. La Federazione nazionale della stampa annuncia la mobilitazione delle testate politiche, cooperative e di idee. In gioco c'è molto. Non solo fondi, ma anche il diritto a un'informazione plurale, non condizionata soltanto da forti poteri economici o dal mercato pubblicitario. L'intervento del governo in Finanziaria ha sostanzialmente eliminato il diritto soggettivo delle testate politiche e non profit ad accedere al finanziamento pubblico. Tradotto in cifre vuol dire che le attuali norme consentono al tesoro di stanziare una somma, che poi le diverse testate dovranno spartirsi pro-quota. Se aumentano le testate, la quota singola diminuisce. In questa situazione, di-

venta complicato per molte aziende editoriali persino chiudere i bilanci. Insomma, il blitz del Tesoro mette a rischio sia l'informazione, sia la sopravvivenza di decine di imprese editoriali, sia centinaia di posti di lavoro. Un vero terremoto.

La «questionone» editoria non è nuova: ormai già da mesi divide il governo. Il Tesoro aveva già tentato mesi fa di imporre il nuovo sistema: tentativo sventato poi da un intervento parlamentare. Con l'ultima finanziaria è arrivato il secondo blitz, su cui si è consumato anche un duro braccio di ferro tra Tremonti e Paolo Bonaiuti, che nel frattempo ha presentato in Parlamento il nuovo regolamento per l'editoria. Ma sarebbe grave - come osservano all'unisono Vincenzo Vita e Giuseppe Giulietti - se il regolamento fosse approvato senza prima ripristinare il diritto soggettivo all'accesso ai fondi. Proprio quello che chiede l'emendamento bipartisan, voluto dai senatori Vita e Lusi dell'opposizione, e Butti e Mura della maggioranza. Una proroga di un anno delle condizioni ante Finanziaria, che consenta di riscrivere nuove regole comprensive. «L'emendamento è indispensabile per trovare il tempo per varare una riforma condivisa del settore come richiesto dalle organizzazioni sociali e dal mondo della comunicazione», ha dichiarato ieri la presidente dei senatori Pd Anna Finocchiaro. A questo hanno lavorato ieri le «diplomazie» parlamentari fino a tarda sera. I parlamentari della maggioranza avrebbero avuto un incontro con un esponente del Tesoro (forse con lo stesso Tremonti) in tarda serata. Ma la situazione è rimasta fluida per l'intera giornata. I giochi si capiranno soltanto oggi.❖

**FONDAZIONE SISTEMA TOSCANA**

Bando di Gara e oggetto dell'appalto: Progettazione e realizzazione di chioschi con postazioni multimediali dal design coordinato con l'immagine della campagna "Marca Toscana "Voglio Vivere Così", cofinanziata dal FESR nell'ambito del POR CREO Regione Toscana 2007-2013, Attività 5.5. (Codice FST: TOTEM). Pubblicato GUCE - 2010/S 21-029898. Stazione Appaltante: Fondazione Sistema Toscana - via de' Sassetti, 6 - 50123 Firenze. Tel. 055271991; fax 0552657496. Web: www.fondazione-sistematoscana.it - e-mail: m.mazza@fondazione-sistematoscana.it. Procedura di Gara: Aperta. Importo a base d'asta: Euro 1.300.000,00. Data Scadenza per la presentazione delle domande: 11/03/2010. Il Direttore: Paolo Chiappini.